

### Il coro

*I rami dei larici, degli abeti che si muovono facendo fruscicare gli aghi, il vento che si incanala tra gli alberi e tra le fessure della roccia, il richiamo di uccelli e lo scalpiccio degli animali che corrono furtivi nel sottobosco, lo scorrere di un ruscello, rendono il bosco luogo magico, misterioso, suggestivo.*

*Attraverso suoni, luci, colori la montagna offre stimoli che si traducono in musica e quindi in canti popolari che accompagnano le genti nella vita quotidiana, scandiscono i tempi del vivere e del morire, i momenti di gioia, di dolore, di fatica, di speranza, canti che si trasmettono oralmente di generazione in generazione. I cori nel Cadore si formano per passione per il canto popolare, ma anche per valorizzare la storia e cultura della loro terra.*

È del 1975 la nascita del coro "L'Oltrepieve": un piccolo gruppo si aggregò intorno al maestro Arduino De Donà, autodidatta, per intraprendere la via della scoperta e della riproposta di pagine importanti del folklore cadorino.

Il nome - Oltrepieve - venne scelto per indicare l'appartenenza al territorio cadorino alla sinistra del fiume Piave, coincidente

con l'antica suddivisione che comprende i territori stretti intorno all'antica pieve di S. Martino di Vigo.

La prima apparizione in pubblico avvenne nel 1976 ad Auronzo, in occasione di una serata benefica in favore dei terremotati del Friuli.

Da allora l'attività del coro è cresciuta per quantità e qualità, incoraggiata e sostenuta dal costante apprezzamento del pubblico e della critica. Se all'inizio il repertorio era costituito quasi esclusivamente da brani tradizionali di montagna, col passare del tempo si è allargato ad altri paesi e culture.

Il Coro - conosciuto inizialmente nel Bellunese - già nel 1977 dilatò i propri confini partecipando alla Rassegna "Cori a Venezia" e nel 1980 si esibì a Vicenza, Vittorio Veneto e Udine. Sempre nel 1980 una collaborazione con vari enti ed operatori turistici del Cadore e dell'Ampezzano permise ad esso una serie di concerti, soprattutto estivi, nonché l'inaugurazione, il 23 settembre 1985, del bivacco "Spagnoli" del Cai nel gruppo dei Brentoni. Nel 1989 notevole fu la partecipazione a diversi incontri e manifestazioni, allestiti nel contesto del bicentenario della scoperta geologica delle Dolomiti.

L'ultimo decennio ha visto un intensificarsi dell'attività del coro con numerose trasferte all'estero: oggi è apprezzato in Europa (Austria, Svizzera, Germania, Croazia, Ungheria, Romania) e conosciuto anche in Argentina e Brasile.

Il coro conta 25 coristi.

